

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	BDM
LIR - Livello catalogazione	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice Regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00384397
ESC - Ente schedatore	SA3
ECP - Ente competente per tutela	R19CRICD

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC	demoetnoantropologico
CTG - Categoria	MEZZI DI TRASPORTO/ A FORZA ANIMALE
OGT - DEFINIZIONE BENE	
OGTD - Definizione	Carretto/ sponda laterale/ frammento
OGTT - Tipologia	Tipo catanese o ibleo
OGTP - Parte componente	parte componente
OGTV - Configurazione strutturale e di contesto	bene semplice/ parte residuale
OGD - DENOMINAZIONE	
OGDT - Tipo	dialettale
OGDN - Denominazione	Masciddaru
OGDR - Riferimento cronologico	XIX/ XX
QNT - QUANTITA'	
QNTI - Quantità degli	

elementi	28
QNTR - Quantità parti residuali	5
OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO	
OGCT - Trattamento catalografico	scheda unica
OGM - Modalità di individuazione	appartenenza ad una collezione o raccolta pubblica
OGR - Disponibilità del bene	bene disponibile
RV - RELAZIONI	
RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI	
RSER - Tipo relazione	è contenuto in
RSES - Specifiche tipo relazione	I beni sono contenuti nel Palazzo Storico Bonelli Ferla, oggi sede della Casa-Museo A. Uccello
RSET - Tipo scheda	A
RSED - Definizione del bene	Palazzo Storico
RSEC - Identificativo univoco della scheda	1900276407A
RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI	
RSER - Tipo relazione	è in relazione con
RSES - Specifiche tipo relazione	Frammenti di una stessa sponda di carretto
RSET - Tipo scheda	BDM
RSED - Definizione del bene	Carretto/ sponda laterale/ frammento
RSEC - Identificativo univoco della scheda	1900384387
RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI	
RSER - Tipo relazione	è in relazione con
RSES - Specifiche tipo relazione	Frammenti di una stessa sponda di carretto
RSET - Tipo scheda	BDM
RSED - Definizione del bene	Carretto/ sponda laterale/ frammento
RSEC - Identificativo univoco della scheda	1900384388
RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI	
RSER - Tipo relazione	è in relazione con
RSES - Specifiche tipo relazione	Frammenti di una stessa sponda di carretto
RSET - Tipo scheda	BDM
RSED - Definizione del bene	Carretto/ sponda laterale/ frammento
RSEC - Identificativo univoco della scheda	1900384392
RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI	
RSER - Tipo relazione	è in relazione con
RSES - Specifiche tipo	

relazione	Frammenti di una stessa sponda di carretto
RSET - Tipo scheda	BDM
RSED - Definizione del bene	Carretto/ sponda laterale/ frammento
RSEC - Identificativo univoco della scheda	1900384393
REZ - Note	I frammenti sono in relazione tra di loro perché pertinenti allo stesso Bene.

AC - ALTRI CODICI

ACS - SCHEDE CORRELATE - ALTRI ENTI

ACSE - Ente/soggetto responsabile	S89
ACSC - Codice identificativo	LL 250
ACSP - Progetto di riferimento	Inventariazione Beni collezione Uccello
ACSS - Note	La sigla LL 250 è identificativa di una scheda descrittiva dell'oggetto, compilata da Lombardo, L. nel 1992, su un tracciato cartaceo dell'Assessorato Regionale Beni Culturali - ma mai registrata al Centro Regionale del Catalogo (CRICD) e pertanto priva di numero di catalogo sia Regionale che Nazionale.

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sicilia
PVCP - Provincia	SR
PVCC - Comune	Palazzolo Acreide
PVE - Diocesi	SIRACUSA
PVZ - Tipo di contesto	contesto urbano

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	nobiliare
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Bonelli Ferla
LDCF - Uso	museo
LDCK - Codice contenitore fisico	ICCD_CF_3545175892361
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Bonelli Ferla
LDCU - Indirizzo	Via Niccolò Machiavelli
LDCM - Denominazione raccolta	Casa-Museo Antonino Uccello
LDCG - Codice contenitore giuridico	ICCD_CG_7868072992361
LDCS - Specifiche	Primo piano/ stanza 6/ vetr. 100
LDCD - Riferimento cronologico	XX

ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE

ACBA - Accessibilità	sì
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE	
TLC - Tipo di localizzazione	luogo di rilevamento
PRV - LOCALIZZAZIONE	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Sicilia
PRVP - Provincia	RG
PRD - DATI CRONOLOGICI	
PRDI - Riferimento cronologico/data inizio	1950/post
PRDU - Data fine	1955/ca
LAN - Note	I dati cronologici si riferiscono all'arco temporale in cui Uccello acquistò il Bene
UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI	
INP - INVENTARIO PATRIMONIALE IN VIGORE	
INPC - Codice inventario patrimoniale	83249/1
INPR - Data dell'immissione in patrimonio	1982
INV - ALTRI INVENTARI	
INVN - Codice inventario	423/1
INVD - Riferimento cronologico	1982/ante
CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE	
CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
CTS - DATI CATASTALI	
CTSC - Comune	Palazzolo Acreide
CTST - Tipo catasto	catasto fabbricati
CTSF - Foglio/data	72A/1990
CTSN - Particelle	6312
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo Geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x	14.90181
GECY - Coordinata y	37.06287
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia con sopralluogo
GPM - Metodo di posizionamento	posizionamento esatto
GPB - BASE CARTOGRAFICA	

GPBB - Descrizione sintetica	CTR SICILIA, 645110
GPBT - Data	2012-2013
GPBU - Indirizzo web (URL)	http://map.sitr.regione.sicilia.it/arcgis/services/CTR_2012_2013_GB

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Fascia cronologica /periodo	XX
DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo	primo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1901
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1925
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione/fonte	analisi tipologica
DTT - Note	L'oggetto, per la tipologia dell'esecuzione, per la forma e per il tema trattato nella decorazione, è stato costruito nei primi decenni del XX secolo nel ragusano.

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'

AUTJ - Ente schedatore	GRSR Museo A. Uccello
AUTN - Nome scelto di persona o ente	ND
AUTP - Tipo intestazione	P
AUTA - Indicazioni cronologiche	XX/ primo quarto
AUTC - Contesto culturale	Ambito artigianale
AUTS - Riferimento al nome	bottega
AUTR - Ruolo	pittore
AUTE - Mestiere	Pittore di carretti
AUTW - Riferimento alla parte	Sponda
AUTM - Motivazione/fonte	analisi storico-scientifica

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	Produzione artigianale della Sicilia orientale
ATBR - Ruolo	realizzazione
ATBM - Motivazione/fonte	analisi tipologica
ATBS - Note	Le tipologie degli elementi che compongono i carretti, si possono ridurre in due aree: quella della Sicilia occidentale e quella della Sicilia orientale. Le differenze consistono nella forma delle sponde (masciddara), della ruota e della cassa (funnu ro carrettu); quest'ultima, a seconda delle capacità di trasporto aveva sponde di forma e dimensioni diverse ed era distinta in tre tipologie: a vinaluora (per il trasporto dell'uva da vino), a frummintara (per il trasporto del frumento); a tirralora (per il trasporto di terra, sabbia ecc.). Il tipo di sponda ragusano è di forma rettangolare diviso in due riquadri da

colonnine (sbarrunedda) in legno, tranne quella centrale che è in ferro (cintuni).

DA - DATI ANALITICI

DES - Descrizione

Frammento di masciddaru di tipo ragusano costituito dalla sola tavola destra, di forma rettangolare interamente dipinta ad olio; mutilo dei pilastri dei quali, sull'estremità destra sono visibili i fori di incastro di quello laterale.

AID - APPARATO ICONOGRAFICO/DECORATIVO

AIDO - Tipo

apparato decorativo

AIDA - Riferimento alla parte

superficie

AIDP - Posizione

Frontale

AIDI - Identificazione

Scena tratta dal romanzo storico "Genoveffa. Storia degli antichi tempi" di Cristoforo Schmidt.

AIDD - Descrizione

È raffigurata una scena della vita di Santa Genoveffa ed esattamente l'episodio che vede la protagonista nell'atto di implorare i servi di Golo di risparmiare la sua vita e quella del figlio. La scena ritrae al centro un servo armato di spada circondato da altri personaggi. In primo piano, Genoveffa in ginocchio che chiede perdono. In alto sulla cornice che delimita la scena, si legge l'iscrizione "perdono".

AIDC - Codifica Iconclass

11 HH (GENOVEFFA)

AIDS - Note

L'episodio si ispira ad un passo delle vicende della vita di Santa Genoveffa: Sigfrido, informato da Golo che Genoveffa l'aveva tradito, ordina che sia messa a morte. Golo affida l'incarico a due servi.

ISE - ISCRIZIONI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI

ISER - Riferimento alla parte

fronte

ISEP - Posizione

In alto

ISED - Definizione

iscrizione

ISEZ - Descrizione

Sul bordo della cornice, si legge l'iscrizione che definisce la scena.

ISEQ - Quantità

1

ISEC - Classe di appartenenza

didascalica

ISEL - Lingua

italiano

ISEF - Sistema grafico /alfabeto

non determinabile

ISET - Tipo di scrittura/di caratteri

maiuscolo

ISEM - Materia e tecnica

a pennello

ISEI - Trascrizione

perdono

Alla realizzazione del carretto siciliano partecipano diversi artigiani, ciascuno col proprio mestiere. La prima fase è competenza del carradore, colui che costruisce il carretto e ne intaglia i fregi (u carruzzeri). Altro compito importante del carradore è la ferratura a fuoco della ruota, pratica particolarmente pittoresca. La seconda fase è affidata al fabbroferraio ('u ferraru), che forgia le parti metalliche quali i cintuni, le estremità delle aste ("occhiali", cioè gli anelli che servono per attaccare il cavallo alle aste) e il pregiato arabesco della cascia di fusu. Lo scultore si occupa delle parti in legno, il fabbro di quella in

NSC - Notizie storico-critiche

ferro, il carradore mette insieme le due parti e il pittore (figurinista) dà un tocco di vivacità al tutto. I due pezzi di un carretto che testimoniano l'arte di uno scultore sono: "a chiavi" e "a cascia di fusu"; queste sono le parti più lavorate sia per quanto riguarda il legno, (chiavi e cascia di fusu) sia per quanto riguarda il ferro (cascia di fusu). Il fonditore ('u ramaturi) prepara le boccole, 'i visciuli, che sono due scatole metalliche a forma di tronco di cono, che vanno incastrate nei mozzi delle ruote, realizzate con una lega speciale, composta da 78 parti di rame e 22 di stagno. Quando la costruzione del carretto è ultimata il lavoro passa al decoratore e al pittore, che vestono il carretto di colore e vivacità. Il primo decora con motivi geometrici le superfici della cassa e dei davanzali, il secondo procede prima alla "in doratura" cioè il carretto è trattato con due o tre mani di colore e poi dipinge le fiancate, rappresentanti le gesta cavalleresche, mitologiche, storiche o romanzesche che caratterizzano il carretto siciliano. In genere, le decorazioni dei carretti avevano una funzione scaramantica e apotropaica; le scene raffigurate erano considerate come dei portafortuna, in grado di allontanare la malasorte e garantire prosperità al proprietario e alla sua famiglia. Esse potevano essere a carattere sacro o cavalleresco.

MT - DATI TECNICI**MTC - MATERIA E TECNICA****MTCP - Riferimento alla parte**

riquadro

MTCM - Materia

legno/ noce

MTCT - Tecnica

taglio, scalpellatura, intaglio, levigatura, verniciatura

MTC - MATERIA E TECNICA**MTCP - Riferimento alla parte**

decorazione

MTCM - Materia

pellicola pittorica/ ad olio

MTCT - Tecnica

verniciatura

MOF - Modalità di fabbricazione/esecuzione

Le sponde laterali del carro si realizzano con due tavole di materiale identico a quello del fondo. La lunghezza delle tavole rettangolari che compongono i masciddari è di ca. 1,20 e di cm. 34 di altezza. Le tavole sono collegate tra loro da pilastrini laterali (sbarrunedda) e staffe di ferro (caccagnedda). Sono poi collegate con il fondo del carro con staffe di ferro (cintuna e controcinquina) che hanno la funzione di irrobustire la cassa.

MIS - MISURE**MISP - Riferimento alla parte**

riquadro

MISZ - Tipo di misura

altezzaxlunghezza

MISS - Specifiche

massima

MISU - Unità di misura

cm

MISM - Valore

33.5 x 60

UT - UTILIZZAZIONI**UTU - DATI DI USO****UTUT - Tipo**

storico

UTUF - Funzione

Tecnica ed estetico-ornamentale

Dal punto di vista tecnico, la funzione della sponda è quella di

UTUM - Modalità di uso	contenimento delle merci dentro la cassa del carro. Dal punto di vista estetico ornamentale, la sponda rappresenta uno dei maggiori elementi di pregio artistico pregno di valenze semiologiche, grazie alla varietà dei soggetti rappresentati.
UTUO - Occasione	durante l'attività lavorativa
UTUD - Riferimento cronologico	XIX - XX/ fine - metà
UTU - DATI DI USO	
UTUR - Riferimento alla parte	Sponda
UTUT - Tipo	attuale
UTUS - Specifiche	reimpiego
UTUF - Funzione	museale
CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCP - Riferimento alla parte	Sponda
STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Specifiche	colonizzazione biologica- organismi animali , mancanza di parti, mancanza di finitura superficiale
STCN - Note	Il Bene in esame è parte integrante, insieme ad altri 3 frammenti (V. RSE 2-3-4) di un laterale di carretto
STP - Proposte di interventi	restauro, pulitura
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.
CDGI - Indirizzo	via Delle Croci, 8 Palermo
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.
ACQD - Riferimento cronologico	31/10/1983
ACQL - Luogo acquisizione	SICILIA/SR/PALAZZOLO ACREIDE
BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi	sì
DO - DOCUMENTAZIONE	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAN - Codice identificativo	83249/1
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Sponda laterale di carretto/ frammento

FTAA - Autore	Carracchia, Laura
FTAD - Riferimento cronologico	2018
FTAE - Ente proprietario	GR SR Casa-Museo A. Uccello
FTAC - Collocazione	Archivio catalogazione
FTAK - Nome file originale	83249 (1).jpg
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_CAR1
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Joep, E. M. Veicoli e finimenti, in Storia della tecnologia, Boringheri, Torino, 1962, Vol. II
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_CAR2
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Zimelli, U, Vergerio, G. Il ferro battuto, Fabbri editori, Milano 1966
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_CAR3
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	contributo in periodico
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Uccello, A. Pittura, scultura e ferro battuto del carretto nella Sicilia orientale, in Kalos, III, 1972.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_CAR4
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Uccello, A. La casa di Icaro, Pellicanolibri, Catania, 1979
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_CAR5
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	contributo in periodico
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Buttitta, A. Introduzione a Capitò Giuseppe, Il carretto siciliano, Sellerio, Palermo, 1978 – 2007.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_CAR6

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Buttitta, A. Il carretto racconta, Giada, Palermo, 1982
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_CAR7
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Piccione, G., Greco Piccione, G., Il Carretto Siciliano nella Civiltà Artigiana (Tecnologie Arti Mestieri - Carri e Viabilità nella Storia), patrocinato dalla Società Siracusana di Storia Patria, Siracusa, Tyche Edizioni, 2013.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_CAR8
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Lo Presti, S. Il carretto. Monografia sul carretto siciliano, Palermo, Flaccovio, 1959
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA	
CMPD - Anno di redazione	2018
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Carracchia, Laura
CMPS - Note	La scheda è stata compilata nel 2018 su tracciato XLS, come indicato dal CRICD, nelle more dell'entrata in vigore del sistema Sigeg-Web.
FUR - Funzionario responsabile	Cappugi, Laura (CRICD)
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Anno di trascrizione /informatizzazione	2022
RVME - Ente/soggetto responsabile	GR SR
RVMN - Operatore	Carracchia, Laura
AN - ANNOTAZIONI	
	L'episodio narrato nei 5 riquadri, oggetti di catalogazione nelle schede (384387 – 384388 – 384392 – 384393 - 384399) si riferisce alla storia di Genoveffa di Bramante le cui vicende sono conosciute attraverso il romanzo storico "Genoveffa. Storia degli antichi tempi" di Cristoforo Schmidt. Trama: Sigfrido conte di Treviri, preso d'amore per la bella Genoveffa di Bramante, la sposa e la conduce nel suo castello. Dopo

OSS - Osservazioni

qualche tempo Sigfrido, dovendo partecipare, coi suoi vassalli, alla crociata, è costretto a lasciare la sposa, che affida alla custodia di Golo, suo scudiero. Rimasto, assoluto padrone, nel castello del suo signore, Golo, segretamente innamorato di Genoveffa, cerca di farla sua. Esasperato per le ripulse della donna, si vendica, suscitando contro di lei ingiuriosi sospetti, ed intercetta i suoi messaggi allo sposo. Sigfrido, reso diffidente dal silenzio della sposa, manda al castello il barone Drago, cugino di Genoveffa e suo amico, coll'incarico d'indagare. Malgrado i maneggi ostili di Golo, Drago penetra nelle stanze di Genoveffa; ma quando n'esce viene ucciso da Golo. Questi sparge la voce che questi era l'amante della cugina. Informatone, Sigfrido ordina che Genoveffa venga decapitata; ma i soldati, incaricati dell'esecuzione, mossi da piet , la lasciano libera nel bosco. Alcuni anni pi  tardi, Sigfrido ritorna al castello e sorprende Golo, che nei bagordi cerca di soffocare il rimorso. Investito dal conte, Golo afferma l'innocenza di Genoveffa e s'uccide. Avendo appreso che la sposa non venne decapitata, Sigfrido ne va in cerca e la trova nel bosco col suo bambino.